Anno II. - N.° 634. Trieste, Giovedì 4 Ottobre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 634

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana: *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 60 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

I signori ai quali l'abbonamento è scaduto col 1. Ottobre, sono vivamente pregati di rinnovarlo sollecitamente e direttamente all'ufficio (Corso 4) per evitare interruzioni.

E' sempre aperto l'abbonamento mensile e settimanale ai prezzi indicati in testa del giornale.

Telegrammi e Corrispondenze.

Aggressione d'un treno. NUOVA YORK 3. Una banda di malfattori attaccò un treno nel Kansas. Restò ucciso il macchinista. Fecersi le fucilate contro i malandrini dagli impiegati e dai passeggeri. L'abitudine di questi costrinse i malfattori a fuggire. Migliaia di volontari armati stanno ora dando loro la caccia.

Tentativi d'esplosione. BORDEAUX 3. Si è tentato di far saltare in aria, con bottiglie esplosive, la chiesa di S. Saurin, Fortunatamente nessuna vittima.

— BORDEAUX 2 Si è tentato in due punti della città di far saltare le case con piccole macchine infernali, che avventurosamente vennero scoperte prima che scoppiassero.

Inaugurazione. BERLINO 2. Ieri sera si è inaugurato il *Deutscher Theater* (teatro tedesco che è sulla foggia del Teatro Francese). Rappresentossi *Cabala e Amore* di Schiller.

Manovre a luce elettrica. VIENNA 3. Verso la metà del mese corrente verranno eseguite di notte alcune manovre militari in una località prossima al palazzo della Esposizione elettrica. Saranno adoperati gli apparecchi elettrici della Esposizione per illuminare il luogo durante le manovre.

Gli assassini di Majlath. BUDAPEST 3 Essendo tutti gli assassini confessi, il processo non offre nulla d'interessante.

Progressi dell'elettricità. PARIGI 3. Ieri fu inaugurato felicemente un *omnibus* elettrico da Parigi a Versailles e viceversa.

Navigazione ALESSANDRIA 3. Alcuni armatori spagnuoli intendono aprire una nuova linea di navigazione lungo le coste del Mar Rosso.

Il colera a Bombay. BOMBAY 3. Secondo una notificazione officiale il colera non ha più carattere epidemico. L'autorità sanitaria abolirà le misure straordinarie di precauzione. Nell'ultima settimana avvennero soltanto 10 casi di morte per colera.

Briganti bulgari. BUCAREST 3. La stazione ferroviaria di Vetova presso Rutschuk, fu assalita da briganti bulgari e svaligiata.

I funerali di Turguénieff PIETROBURGO 2. L'arrivo a Pietroburgo della salma del poeta Turguénieff è annunziato per domani. I funerali che si faranno al grande scrittore saranno splendidi e a renderli tali si fanno già grandi preparativi. Cominciano ad arrivare le deputazioni delle provincie.

Pro Ischia. ROMA 3. Il comitato centrale di soccorso pei danneggiati dell'isola d'Ischia ha costituito in Ischia una Cassa di prestiti a favore dei danneggiati medesimi. Ciascun prestito non sarà maggiore di 1000 lire e sulla somma si pagherà l'interesse del 3%. La scadenza del pagamento è a un trimestre.

Beneficenza. PARIGI 3. Il Re di Spagna elargì ai poveri di Parigi 10,000 franchi.

Notizie marittime. PORTO SAID, 2. Il pir. del Lloyd au.-ung. *Orion* cap. Mahorcich, proveniente da Hongkong partì oggi per Trieste.

— CORFU' 2. Il pir. del Lloyd au.-ung. *Urano*, proveniente da Costantinopoli proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

Notizie sanitarie. PRAGA 3. Nella vicina località di Zizkor è scoppiata una violenta epidemia di vaiolo. Il numero degli ammalati sinora sorpassa i 300. Degli ammalati ne muoiono un terzo. L'autorità ha preso i più larghi provvedimenti contro questo scoppio epidemico.

Il disastro del Tramwai NAPOLI 3. Sul disastro del tramwai, telegrafato ieri aggiungo altri particolari. Il fatto avvenne depo le 7 di sera.Il tramwai era pieno In una discesa, resa più sdrucciolevole dall'acqua, fu impossibile adoperare i freni La locomotiva uscì dalle rotaie e andò a battere in una macchina di ricambio, che si spezzò. Da qui, l'urto, le contusioni, le ferite e la morte, iersera di un solo viaggiatore, questa notte di altri tre. Venticinque feriti gravemente. S'è ordinata un'inchiesta.

CRONACA LOCALE

La musica dell'operaio. Un operaio ci scrive: "Non sono calderaio, nè figlio di calderaio; non sono nemmeno un artista; sono un semplice operaio. Non sono musicista, ma amo la musica dell'operaio meno di quella — artisticamente parlando — dell'immortale Bellini.

Ma — benchè ami meno quella che questa, la musica del martello mi fa buon sangue, e non comprendo come la stampa appoggi in qualche modo i lagni di coloro ai quali la musica del lavoro, che è la vita dell'universo, offende i nervi.

Cui non piace tal musica non deve piacer nemmeno lavorare, e a cotali signori bisognerebbe dar poca retta.

Ai poli evvi la terra del silenzio e della desolazione, il silenzio del sepolcro, eppure anche colà lo stesso crepitare dei ghiacci non offenda il timpano degli orsi bianchi e delle foche.

Se nemmeno là la natura è muta, come mai lo sarà in queste zone favorite, e come mai l'arte riceverà inciampi dall'uomo che ha tanto bisogno di lei?"

Allo spiritoso e colto operaio rispondiamo che noi fummo ben lungi dal condannare l'arte e l'operaio per i disturbi che possono arrecare al consorzio civile, ma crediamo che se il frastuono eccessivo si può evitare senza scapito del lavoro e con vantaggio della publica quiete, si debba trovare il modo di ottenere una cosa senza escludere l'altra.

Circolo artistico. Questa nuova istituzione che, per opera dei nostri artisti, sta per sorgere nella nostra città, ha per iscopo l'incremento delle arti belle, in generale, ma particolarmente delle arti rappresentative, come la pittura, la scultura, l'architettura ecc.

Questo scopo si otterrà col promuovere e mantenere esposizioni artistiche, col fondare una pinacoteca, col tenere conferenze artistiche, coll'istituire una biblioteca, una accademia per il nudo e per il costume, coll'unire a convegni gli artisti, procacciando loro anche una parte di divertimento.

I soci si divideranno in quattro categorie: effettivi, amatori, corrispondenti ed onorari.

Alla prima verranno ammessi coloro che esercitano una qualsiasi delle arti belle; alle altre: letterati, musicisti, giornalisti, dilettanti e amatori delle arti belle.

Il canone da pagarsi annualmente è di f. 12 per le due prime categorie. I soci corrispondenti ne andranno esenti. Soci onorari potranno essere soltanto quegli artisti che godono di una fama mondiale.

La direzione sarà composta particolarmente di artisti che rappresenteranno i singoli gruppi. I soci della seconda categoria potranno avere cinque rappresentanti nella direzione formata da 13 membri.

Non appena 150 persone avranno aderito allo statuto, la società darà principio alla propria attività.

Quando il numero dei soci ammontasse a 500, la Società si obbligherebbe a dare annualmente un'esposizione, e ogni socio pagante riceverebbe un'azione con la quale concorrerebbe ad un premio.

Le azioni avranno il prezzo di f. 5.

L'accoglienza e l'appoggio che i cittadini daranno a questa utile ed onorifica istituzione, non possono essere messi in dubbio; trattasi di una istituzione che mira al benessere degli artisti ed al decoro della città, e quanti hanno in petto cuore di cittadino non potranno a meno di darle il debito appoggio e il maggiore impulso.

Auguriamo intanto le più prospere sorti al Circolo artistico, e affrettiamo col più vivo desiderio il giorno in cui avrà principio la sua attività.

In pretura. Ieri venne ripreso il dibattimento sospeso il 18 settembre contro Giovanni Folie accusato di offesa all'onore sulla persona di Carlo Sfetez.

L'accusa era sostenuta dall'avvocato Dr. De Rin, difensore avv. Feriancich. Giudice signor Forti.

La sera del 19 Agosto, mentre il tafferuglio già noto succedeva sotto ai portici di Chiozza, l'agente di commercio signor Carlo Sfetez se ne stava insieme ai signori Luigi Vascotto, Costantino Doria e Giulio Raicich nei pressi della birraria „Aurora" osservando quanto avveniva colà.

Ad un tratto certo Giovanni Folie assistente contabile presso la I. R. Luogotenenza e vice presidente della società „Austria" si mise a gridare: *Guardie, ecco là uno dei mestatori, arrestatelo!*

Questo il fatto da noi già menzionato nel N. 620 di data 20 Settembre, e che forma la base del processo svoltosi ieri innanzi a questa Pretura urbana penale. Quale testimone alla difesa viene sentito l'ispettore in capo delle guardie di p. s. signor Zempirek, il quale nega che il Folie sia stato quello che abbia diretto a lui le parole risguardanti lo Sfetez, averle però bensì intese da altre 2 o 3 persone che gli stavano vicino, conoscere però egli lo Sfetez quale sospetto in linea politica e averlo anzi ricercato in detta sera duranteil tafferuglio per parlargli; non averlo però veduto.

Fra gli altri testimoni citati dalla difesa notiamo l'ispettore delle guardie Giuseppe Mazzan, l'amico del Folie signor Attilio Martincich, il signor Roberto Platzer e il signor Lonzar musici.

Questi testimoni cercano pure negare le parole dette dal Folie ma cadono in contraddizioni.

Tutti ammettono che il Folie non abbia espresso le parole contro lo Sfetez, ma si contraddicono relativamente all'ora in cui si trovarono assieme al Folie.

Finito l'esame dei testimoni, il difensore domanda la proroga del dibattimento basandosi sulle deposizioni del capo Ispettore delle guardie, acciocchè si possa meglio rilevare le informazioni politiche sul conto dello Sfetez. E inoltre il difensore vorrebbe avere informazioni del giudice istruttore a proposito della parte che ha l'accusatore signor Sfetez nel processo per l'aggressione contro il signor Brehmer, redattore del *Tagblatt*, che esso dice implicato.

Risponde vivamente l'avv. Dr. de Rin, meravigliandosi come il difensore possa innestare l'aggressione Brehmer col dibattimento in questione, e domanda che la procedura abbia luogo.

Ripete l'avv. Feriancich di non avere in vista questioni di partito, ma essere obbligo della difesa il cercar ogni mezzo per difendere il proprio cliente.

Il giudice signor Forti non trova opportuno di prorogare il dibattimento perchè le informazioni di polizia in riguardo politico sullo Sfetez non si possono esigere, essendo lo Sfetez accusatore e non già accusato. In quanto all'affare Brehmer il giudice dichiara di avere già assunte informazioni e aver rilevato che lo Sfetez viene semplicemente indiziato ma non accusato direttamente.

Il Dr. Feriancich chiede allora l'assolutione del suo difeso.

Il giudice non è di questo avviso, e riassume il dibattimento in esito al quale, Giovanni Folie, è ritenuto colpevole di offesa all'onore e viene condannato a f. 15 di multa o tre giorni di arresto.

Il difensore insinuò querela di nullità.

Di chi è l'infante? Verso le 7¼ di martedì sera, la signora Domenica Ravivo udì dal cortile della casa N. 131 in via Media salirle agli orecchi i vagiti di un bambino.

Scesa frettolosamente in cortile scorse infatti presso il portone, che mette in via Ferriera, addossato al muro un infante di circa otto giorni, ravvolto in due fascie, tre pannilini, una maglia ed un fazzoletto.

Il bambino aveva in mano il cannello del poppatoio ancora pieno di latte. Dappresso giaceva un involto contenente lingeria ed una scatola di licopodio.

Raccoltesi altre donne, fecero intervenire l'ispettore di p. s del civico appostamento, che accompagnò il bambino all'ospedale.

La madre snaturata, che abbandonò la propria creaturina ad incerta sorte non fu ancora eruita.

Società di scherma. Sono ormai tre anni da che venne istituita a Trieste una buona società di scherma e vediamo con molta sodisfazione ch'essa ha progre-

---

(5) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Ella si assise, appoggiò i gomiti sulle ginocchia dello zoccolaio, e senza cessare di fissarlo con quel suo sguardo procace, ed ardito, disse:

— Massimo Chambarand non aveva che un fratello, è vero? Sai che avesse altri parenti?

— No; non aveva che un fratello, e sono io...

— Per conseguenza, se tuo fratello non avesse avuto Celeste, tu avresti ereditato tutta la sua fortuna?

— Sì, a meno che con un testamento non avesse disposto altrimenti.

— Ciò che vuol dire che, se Celeste morisse oggi, tu saresti il suo erede necessario. . non è così?

Antonio sentì correrai un fremito nelle vene, e guardò Sarah con terrore.

Il suo pensiero era stato indovinato, ovvero aveva essa avuto la medesima idea?

— Sì, balbettò. Ma perchè vuoi che debba morire? Non si possono fare certe previsioni.

— Dio buono! una disgrazia può accadere da un momento all'altro e quando no meno se l'aspetta.

Lo zoccolaio era divenuto pallido. E come la prima volta, quando quell'idea gli era venuta in capo, rispose:

— No, no; questo no.

Sarah alzò le spalle con un atto di sprezzante compassione.

— Il frutto non è maturo, pensò.

Bisogna aspettare.

— Un assassinio... la polizia... la corte d'Assise.. la galera... no...

Sarah si mise a ridere, dando al vecchio lussurioso delicati colpetti sulle guancie vizze.

— E chi ti parla di assassinare? disse. Io ho inteso di dire solamente che una disgrazia può capitare: ecco tutto... Anzi, per parlarti chiaro, io alludevo a una di quelle disgrazie da fanciulle che capitano sotto la parvenza d'un bel giovinotto dallo sguardo languido e dalla voce carezzosa. Per una ragazza, questa è una disgrazia come un'altra, e assai pericolosa. Non ti pare?

— Non capisco, in parola d'onore, non capisco.

— Tu hai la testa un po' dura, mio povero Antonio, motivo per cui mi spiegherò bene. E tu, almeno, stai bene attento. Tua nipote è, in fede mia, una bella giovinetta, e ormai in età di prendere marito. Io, vedi, scommetterei che ci ha già pensato più d'una volta. Or dunque tu, da buon tutore e zio affettuoso, non dovresti ritardar più il compimento di questo suo desiderio.

— Un matrimonio?... disse Antonio che non capiva bene.

— Supponiamo che tua nipote si mariti; che cosa avverrà?

— Avverrà che io, invece d'esser rovinato quando sarà maggiorenne, mi troverò prima in mezzo a una strada. Bella combinazione che hai escogitato.

— Pazienza!... Ti dicevo poco fa che la zoppina deve aver pensato a maritarsi: e di questo ne sono convinta. Essa, un bel giorno, ti presenterà un giovinotto al quale avrà offerto il suo cuore e i suoi quattro milioni, e tu rimarrai come Don Desiderio. Quindi è necessario prevenire questa eventualità, e maritarla a nostro genio prima che s'innamori di qualcuno.

— Ma che cosa ci guadagno io?

— Lasciami finire. Si tratta dunque di trovare un bel giovinotto, distinto, elegante che sia sicuro di piacere alla tua pupilla. E' questo il marito che ci bisogna. Intendi?

— No. Io intendo solamente una cosa, che quando Celeste sarà maritata, io dovrò rendere i miei conti e andarmene di casa.

— Sicuro; te ne andrai.

— Ora, per il mio interesse, io voglio andarmene il più tardi possibile.

— Imbecille! Ma se tu andrai via seguendo il mio consiglio, tu avrai in saccoccia un bel milioncino che farà lieta la tua vecchiaia.

Antonio Chambarand trasalì.

— Un milione e da qual cielo mi cadrà sul capo?

— Dal cielo del matrimonio di Celeste quando vi brillerà la luna di miele.

Sarah si mise a sedere sulle ginocchia del vecchio, e gli gittò le sue belle braccia nude al collo.

— Cominci a capire? — disse a bassa voce, mentre le labbra timide e calde del vecchio mordevano i suoi capelli sparsi.

— Forse, rispose il vecchio. Ma ho bisogno di capire bene e tutto; quindi mettiamo carte in tavola.

— Mettiamole pure. Se tua nipote si marita di sua scelta e senza di noi, tu sei un uomo rovinato.

— Purtroppo!

— Ma se ella si marita con un giovinotto che sia a noi devoto corpo e anima e sia il nostro strumento, quest'uomo sarà felicissimo di contentarsi di due milioni, regalando il terzo a te, e il quarto a me.

(*Continua*).

dito sino ad oggi dando di sè i migliori risultati e le migliori speranze per l'avvenire.

L'altra sera, la Società di scherma ha tenuto nei propri locali il suo congresso generale straordinario, che fu presieduto dal signor Angelo Segrè in assenza del presidente avv. Dr Tonicelli

Dai cenni statistici comunicati, emerge che sieno state impartite nell'anno decorso 681 lezioni di sciabola e spada; e che lo stato economico della società è floridissimo calcolando essa per l'anno in corso, un introito di f. 10,076.

I soci approvarono il consuntivo del 1883 e il preventivo per il 1884, ed accolsero all'unanimità la proposta della Direzione di istituire in via provvisoria e di esperimento, una sezione allievi con insegnamento della scherma nelle ore non destinate alla istruzione dei soci.

Dopo di ciò venne pienamente rieletta la rappresentanza sociale in tutti i suoi membri.

Uno scherzo. A proposito del fatto accaduto nella libreria Bernardini, siamo venuti a conoscenza che l'individuo il quale aveva depositato il libro, era stato egli pure vittima d'uno scherzo, e che a sua insaputa, era stato sostituito un libro lacero e strappato al suo ch'era nuovo ed elegante.

Il sig. Bernardino, naturalmente, aveva ragione da vendere, perchè lui l'involto non l'aveva neanche aperto; l'altro d'altronde riteneva in buona fede d'aver depositato un libro nuovo.

Politeama Rossetti. La ricomparsa di *Miss Zaeo*, la *bella diva dell'aria*, fu accolta con entusiasmo dal publico di iersera.

Riscosse moltissimi applausi la signorina Pinta sul cavallo a dorso nudo ed i Nagels coi violini.

Questa sera una pantomima nuova, cioè un episodio della *Mano Nera*. Sono le ultime rappresentazioni.

Teatro Filodramatico. *Ferreol*, l'interessante drama di Sardou ebbe ieri un'esecuzione accurata.

Vi si distinse il Belli-Blanes, il quelle fa un tipo rude e brutale con la più scrupolosa verità del guardaboschi Marziale, nonchè la Zoppetti, un *Perissol* comicissimo.

Il signor Tellini e la signora Boccomini-Lavaggi trovarono modo di farsi applaudire.

Questa sera *La società equivoca*, comedia sempre divertente.

— Nell'atrio del teatro c'é un manifesto rosso apportatore di una buona nuova, o meglio di *tre* buone nuove, sotto l'aspetto di tre *novità* dramatiche, acquistate recentemente dal Cav. Luigi Monti, il quale fa di tutto per accontentare il publico nostro.

E sono: *Tête de Linotte* di Barrière e Goudinet, che verrà data Sabato venturo, *Lo stratagemma d'Arturo* di Vichu, e la *Fedora* di Sardou, che sono allo studio.

Domani beneficiata della sig.na Pavoni.

Anfiteatro Fenice. Alla signorina Maria Gyrcy, ch' ebbe iersera la sua beneficiata, fu fatto omaggio di due bellissimi gruppi di fiori assieme a moltissimi applausi dopo il rondò dell' *Italiana in Algeri.*

Il publico numeroso mostrò di divertirsi moltissimo al balletto *Fanny* e lo applaudì per le varietà dei ballabili e pel grazioso intreccio.

Questa sera ultima rappresentazione con l' *Elisir d'amore*, ed il ballo *Fanny*.

I *giovani Quiriti* che si meritarono per le loro buone disposizioni tutto il favore del publico, sperano in questa loro serata d'addio di vedere il teatro affollato.

Cadute fatali. Alle 11 ant. d'ieri venne accolto al civico ospedale il giornaliero Enrico Erschen d'anni 64, da Gorizia, che fu trovato a Contovello, disteso a terra con una ferita lacera contusa denudante l'osso, ferita riportata in seguito a caduta.

Alla stessa ora veniva accolto anche il guardiano daziario Giacomo Sanzin d'anni 36 abitante al n. 27 in Scorcola il quale era caduto accidentalmente a terra riportando distorsione del piede sinistro.

Un po' di bella maniera! I signori Giovanni C... e Francesco K.., si sono recati iersera al nostro ufficio a lagnarsi del modo inurbano con cui una guardia di p. s. li ha trattati al loro rientrare al Politeama, duranto uno degli intervalli dello spettacolo.

Non avendo a tempo gettato via il mozzicone del sigaro che tenevano in bocca, quella guardia, in luogo di ammonirli, avrebbe brutalmente aggnantato al petto il C... e lo avrebbe risospinto per modo che, se non era sorretto dal signor K..., sarebbe certamente caduto.

I due signori, pronti a testimoniare della cosa, ci domandarono se sia quella la maniera di richiamare la gente all'osservanza dei regolamenti?

Non li conosce. Il sig. Giovanni Purinam, negoziante in farine, ci dichiara che non ebbe mai relazioni d'affari con quei individui che lo insultarono ieri in piazza delle Legna che anzi gli sono affatto sconosciuti.

Piccolo forestiero. Un giovinetto di 13 anni, giunse la mattina di martedi col treno delle 8 ore, da Vienna, e col suo imbarazzato contegno insospettì gli organi di p. s.

Una guardia lo avvicinò e lo richiese del suo nome. Disse chiamarsi Rodolfo Roth, nativo di Vienna, e confessò candidamente di essere fuggito dalla casa paterna per venire a Trieste a cercarvi una occupazione.

Visitatolo, fu trovato in possesso di f. 557; la maggior parte in argento, che il giovinetto tredicenne confessò di aver trafugato alla propria madre.

Estrazioni del Lotto. Li 3 Ottobre:

Praga:	58	80	82	23	15
Hermanstadt:	88	31	84	16	30
Leopoli:	38	61	24	21	18

Ogni giorno una. Dal dizionario d'uno scettico.

Sincerità: l'errore d'una coscienza onesta

Discrezione: il mitismo dell'ignoranza.

Virtù: l'orgeglio dell'impotenza.

Spirito: l'arte di fare scomparire quello degli altri.

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 7½ Compagnia Triestina „La società equivoca"

Anfiteatro Fenice. Ore 7½ Comp. Giovani Quiriti. Serata d'addio. „L'Elisir d'amore" Fanny"

Politeama Rossetti. Ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato. Ore 9½. Miss Zaeo.

Borsa del 3 ottobre Pochissimi affari e oscillazioni minime, tendenza però piuttosto ferma, da 29.80 chiusa 291.60. In Borsa corsi invariati, verso la chiusa più fermi 292.25. Qui nessun affare. Rendita debolissima, 89⅝ lettera. Apertura di Berlino 497, di Parigi 107.72 e 526 le Banche. Chiusa di Berlino fiacca 498, da Parigi a mezza Borsa corsi pessimi 107.50, italiana 90.60 Banche 715 su voci inquietanti dalla Russia. Chiusa manca.

Correzione al listino officiale. Le Lire Sterline oggi *non valevano 11.94* ma bensì *11.98.*

Listino Napoleoni 9.50 a 9.52 Zecchini 5.64 a 5.66 Lire sterline 11.94 a 11.98 Talleri Maria Teresa . a . Londra 119.65 a 120.—. Francia 47.25 a 47.50 Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.70. Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.45 detta in argento — a — Rendita ungherese 4% 87.10 a 87.20 Credit 291 a 291½ Rendita italiana 89⅝.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

(157) IL CASTELLO DI DUINO.

Il patrizio balzò in sella e, dato vivacemente di sprone, si diresse con gagliardo trotto a porta Cavana, ove, data la parola d'ordine, uscì all'aperto, mise il cavallo a galoppo e, via... senza sapere ove andasse.

La notte era oscurissima, poichè un misero quarto di luna circondato da densi e oscuri nuvoli non gettava sulla terra che un raggio smorto, pallido, quasi furtivo.

Seguendo la curva della spiaggia, montò l'erta di Belvedere e lasciò al cavallo la scelta della strada.

Il rovaio fischiava acuto e, facendo piegare le cime degli alberi, produceva una strana e fantastica ridda di ombre, che accorciandosi e allungandosi, fuggendo e inseguendosi rapidamente, accordavansi ai sibili del vento... ed erano lamenti, gemiti, ululati, per cui sarebbesi detto che la natura in quella notte, in quell'ora, si tormentasse tutta in preda a fiera e misteriosa commozione!

Era una di quelle notti, nelle quali chi dorme sotto il tetto domestico, al riparo degl' insulti della procella, rivolge un pensiero di compassione a coloro che si trovano allo scoperto, e biascica una preghiera pel marinaio che lotta con gli elementi in furore, sull'instabile superficie del mare.

— Quale notte! – borbottò Lionello, restringendosi quasi tutto sulla groppa del suo corsiero. — Sembra la notte del 1. marzo in cui, per mia disdetta, m'hanno salvato dalle onde! Oh! quanto meglio s' io vi fossi perito! Povera Bianca! Mentr' io scendeva nei rapaci vortici del mare, tu ascendevi dai suoi abissi per unirti meco, per congiungerti in morte a colui che ti tradiva!

Intanto il cavallo s'era messo al galoppo vivace di un animale bene educato, che capisce a volo le intenzioni del suo cavaliere. E le cadenze di quella corsa corrispondevano al battito del cuore di Lionello, che si faceva sempre più forte e più vibrato, e quel cuore accelerava i suoi palpiti con tanta maggior ragione, quanta gliene veniva dagli affannosi pensieri e dalle tetre fantasime che gli ingombravano la mente:

(*Continua.*)

COMUNICATO *)

La sottoscritta si fa un dovere d'annunziare alli Signori Soci che col giorno 20 Settembre p. p. il signor Giovanni Folie, in base a sua dimissione a nostre mani, cessava di far parte qual Vice Presidente del nostro Sodalizio.

LA DIREZIONE
della Società Triestina „Austria."

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.